

»» **L'intervista** Luca Pancalli, presidente Anmic e comitato paralimpico

«Diversifichiamo i contrassegni per scoraggiare questi furbetti»



Luca Pancalli

Pragmatico: «Faccio una proposta e poi, magari, se ne discute. Perché non diversificare il colore dei contrassegni? Ad esempio arancione per il disabile e rosso per l'accompagnatore. In questo modo, già a prima vista, si potrebbero distinguere gli abusi dai possibili falsi» dice Luca Pancalli, presidente Anmic e del comitato paralimpico. Sindacalista di lungo corso, disabile, ex commissario straordinario della Fgci, ha sempre evitato di gridare allo scandalo. Anche quando, lavorando in via Veneto e avendo il posto regolarmente riservato, se lo trovava regolarmente occupato da un'altra vettura («Scoprii poi

che si trattava di una bellissima ragazza impiegata nelle vicinanze...»). Insomma niente ideologie.

La municipale ipotizza un'organizzazione dietro i contrassegni falsi. Forse non è

I rimedi

«Serve intelligenza amministrativa. Ho appena accompagnato alla visita di controllo un amico cui mancano le braccia. Pensano possano ricrescergli?»

più solo malcostume.

«Quella è una piaga che ancora c'è e penalizza i veri disabili. Dopodiché è necessario dare più strumenti a chi effettua i controlli».

È un tema attuale. Lei come farebbe?

«Non scarterei soluzioni pratiche come quella di ripensare il contrassegno. Poi serve rigore nell'applicazione delle sanzioni. E intelligenza amministrativa».

Cioè?

«Ho appena accompagnato un amico a cui mancano tutte e due le braccia alla visita periodica di controllo. Come pensano che possano ricrescergli?».

I contrassegni per disabili aumentano nonostante tutto. Come mai?

«Forse dobbiamo abituarci all'idea che il numero di questi passi crescerà comunque. È normale con una popolazione sempre più anziana. Quindi occorre attrezzarsi sempre meglio per i controlli. Una cosa è certa: questa furbizia, tutta italiana, va scoraggiata».

Il. Sa.